

# Impresa Agricola

**BAM** Banca Agricola  
Mantovana  
GRUPPOMPS

MENSILE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DELLA LOMBARDIA  
Anno XXVII n. 9 - ottobre 2006  
Poste italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - DI 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB BRESCIA

**BAM** Banca Agricola  
Mantovana  
GRUPPOMPS

*Serve un progetto che permetta una reale svolta positiva per superare la crisi strutturale*

## Finanziaria: la Cia sollecita interventi per la competitività e il rilancio dell'agricoltura

L'agricoltura italiana appare sempre più in grave crisi strutturale e chiede maggiore attenzione, ma soprattutto un progetto che permetta una reale svolta positiva in grado di dare certezze ai produttori che non possono continuare ad operare tra costi crescenti e prezzi in persistente stagnazione se non in calo. La Confederazione italiana agricoltori chiede al governo, fin dalla prossima legge finanziaria, di cominciare a dare risposte adeguate. Il tempo delle promesse è finito ed ora ci si attende concretezza.

La Cia ha già indicato all'esecutivo alcune priorità per il rilancio della competitività, tra cui, la necessità di interventi mirati e propulsivi a sostegno dell'impresa, spinta all'innovazione, riduzione dei costi produttivi e degli oneri contributivi e previdenziali, salvaguardia dei redditi dei produttori, rilancio e rafforzamento delle intese di filiera, forte impulso dell'export, nuovo metodo della concertazione che coinvolga in un confronto realmente costruttivo tutte le parti sociali ed economiche senza alcuna esclusione. I presidente nazionale della Cia, Giuseppe Politi, ha inviato nei giorni scorsi al presidente del Consiglio Romano Prodi una lettera nella quale ha sollecitato un pieno coinvolgimento del mondo agricolo nella concertazione tra governo e parti sociali. La diminuzione del valore aggiunto dell'agricoltura, evidenziata dai dati relativi al Pil, "dimostra - rileva Politi - tutte le difficoltà e i problemi del settore che si trova a fare i conti con una preoccupante e persistente crisi strutturale. Una situazione che richiede subito un progetto adeguato e risposte valide alle esigenze dei produttori per un'effettiva ripresa della crescita".

Dal governo la Cia attende una svolta per l'agricoltura. Nella finanziaria per il 2007 occorre riservare spazio al settore agricolo. Già nel Dpef sono stati indicati precisi obiettivi: sostenere lo sviluppo delle imprese, rilanciare i rapporti di filiera, favorire l'export e il ricam-



bio generazionale, promuovere la stabilità del sistema fiscale, rafforzare la rete di protezione contro le calamità naturali e le crisi di mercato. Sono obiettivi importanti la Cia condivide. Occorre, però, passare al più presto dalle enunciazioni ai fatti concreti.

"A partire dalle questioni del fisco, della sanità, della

previdenza e delle misure per la competitività (ricerca e innovazione), riteniamo giusto e doveroso -ha aggiunto Politi nel corso di una recente riunione della Direzione nazionale della Confederazione- portare il nostro contributo come mondo agricolo in coerenza con la nostra definizione di organizzazione a vocazione gene-

rale. La nostra Confederazione è pronta ad un dialogo franco e costruttivo, al fine di dare al Paese quella svolta indispensabile per affrontare le sfide internazionali e rispondere alle esigenze della società nel suo complesso".

"Dobbiamo -ha detto ancora il presidente della Cia- saper cogliere le oppor-

tunità che cominciano a delinearsi nel quadro economico, consapevoli, però, che i provvedimenti per l'innovazione e lo sviluppo dell'agricoltura devono essere necessariamente integrati. Da qui la nostra proposta di una Conferenza nazionale dove affrontare in tempi brevi i problemi più urgenti del settore. Una Conferenza in cui poter individuare le politiche per una solida crescita del sistema imprenditoriale agricolo".

La Cia ha quindi rinnovato l'appello al Parlamento e al governo affinché si guardi al settore agricolo con una diversa attenzione. C'è l'esigenza di un vero progetto di sviluppo, di immediati interventi, di politiche propulsive al fine di dare prospettive concrete e certezze ai produttori".

*Confermato il grande interesse per il territorio e i prodotti lombardi*

## Il paesaggio rurale e i prodotti alimentari della Lombardia alla Festa dell'Agricoltura

Il gran numero di visitatori e l'interesse suscitato dallo stand della Cia Confederazione italiana agricoltori della Lombardia alla 3<sup>a</sup> Festa nazionale dell'Agricoltura, che si è chiusa ieri a Padova, confermano la straordinaria rilevanza del territorio rurale



della nostra regione, della sua agricoltura e dei suoi prodotti d'eccellenza

Grazie anche alla collaborazione con le Amministrazioni provinciali, le Comunità Montane e l'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste, i numerosi partecipanti alla Festa nazionale dell'Agricoltura organizzata dalla Cia hanno potuto conoscere e apprezzare la ricchezza paesaggistica e produttiva lombarda.

Il sistema agro-alimentare della Lombardia è il principale a livello nazionale ed uno dei più importanti a livello europeo. Il valore della produzione agro-industriale si aggira attorno agli 11 miliardi di euro, con una percentuale superiore al 15% del totale italiano.

I primati dell'agricoltura lombarda non sono solo in termini quantitativi: le azioni mirate a garantire e a valorizzare la qualità e la sicurezza dei prodotti agro-alimentari hanno portato la Lombardia ai vertici italiani ed europei.

I 17 vini Doc e Docg e le 20 denominazioni di origine controllata (Dop) tra formag-



Stand della Cia Lombardia alla Festa nazionale dell'Agricoltura

gi, olio e salumi, oltre a ben 220 prodotti tradizionali riconosciuti, sono le punte di diamante di un settore che ha fatto dell'eccellenza dei suoi prodotti la principale strategia produttiva.

Il forte legame con il variegato territorio della Lombardia è uno dei cardini dell'agricoltura lombarda che ha contribuito a modellare nel corso dei secoli il paesaggio della nostra regione, con terrazzamenti, vigneti, risaie, filari e canali che sono tra i tanti elementi che caratterizzano il multiforme paesaggio

agrario lombardo frutto di una millenaria civiltà rurale.

Nella partecipata messa nella Basilica di Sant'Antonio, dedicata ai pensionati che hanno realizzato contestualmente a Padova la Festa nazionale dell'Anp-Cia, la Cia Lombardia ha contribuito alla realizzazione del cesto dei prodotti della terra presentati durante l'offerta, con le mele della Valtellina e il riso della Lomellina a simboleggiare, da nord a sud, la ricchezza dei doni della nostra regione.

**Agricoltura e governo del territorio: la Carta dell'agricoltura periurbana. Tavola rotonda il 13 ottobre a Monza**

Il 13 ottobre, la Confederazione italiana agricoltori di Milano e Lodi terrà la propria assemblea provinciale a Monza, a sottolineare l'interesse dell'organizzazione verso la costituenda provincia. Nel corso dell'assemblea, si svolgerà una tavola rotonda sul tema: "Agricoltura e governo del territorio: la Carta dell'agricoltura periurbana e le esperienze delle P.A. a Monza e in Brianza".

La tavola rotonda, che si terrà a partire dalla 9,30 al Teatrino della Villa Reale, sarà aperta da Mario Lanzi, presidente Cia Lombardia e introdotta da una relazione di Paola Santeramo, presidente della Cia di Milano e Lodi, dopo un saluto di Michele Faglia, sindaco di Monza. Al dibattito, moderato da Maria Cristina Treu, docente di Urbanistica al Politecnico di Milano, interverranno: Alfredo Viganò, assessore all'urbanistica del Comune di Monza; Luigi Vimercati, assessore all'agricoltura della Provincia di Milano; Luigi Ponti, assessore alla provincia di Monza-Brianza della Provincia di Milano; Renzo Ascari, presidente del Parco della Valle del Lambro; Massimo Ferlini, Banca del Verde e un dirigente del settore agricoltura della Regione Lombardia. Le conclusioni saranno affidate a Giuseppe Politi, presidente nazionale della Cia.

"Crediamo che la Carta possa costituire uno strumento di azione comune tra le Associazioni degli agricoltori e le Amministrazioni comunali, provinciali e regionali - sostiene Paola Santeramo, - per promuovere politiche organiche e durature a sostegno dell'agricoltura". "Per questo - prosegue Santeramo - all'assemblea provinciale abbiamo invitato, oltre ai sindaci della Brianza, anche le altre Organizzazioni degli agricoltori e i rappresentanti delle istituzioni. Vogliamo valorizzare le esperienze locali e creare insieme agli amministratori un modello di intervento pubblico per le aree urbanizzate del Paese".

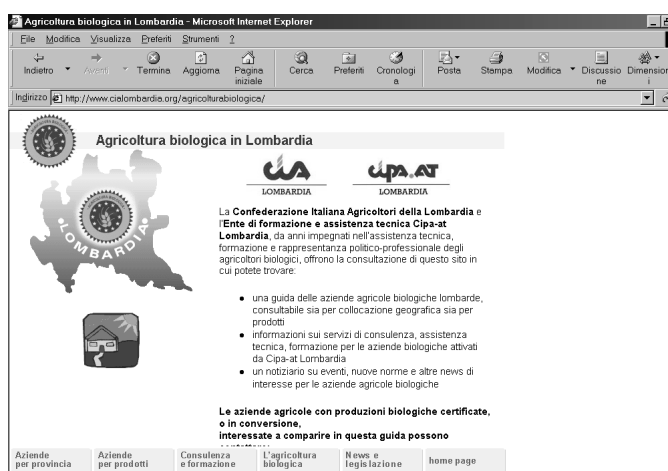
Indispensabile una semplificazione delle norme burocratiche

## Il biologico italiano torna a livelli record, ma servono interventi mirati e stabili

Il presidente della Cia Giuseppe Politi è intervenuto al Sana di Bologna mettendo in risalto l'esigenza di dare risposte adeguate ai produttori bio: indispensabile una semplificazione delle norme burocratiche, sanitarie e fiscali.

"Il biologico italiano ha assoluta necessità di un quadro di sostegno stabile che si concretizzi soprattutto nella creazione di infrastrutture, quali centri di stoccaggio, di primo confezionamento e di trasformazione, collegate in maniera efficace alla grande distribuzione. Il tutto sostenuto da una campagna informativa e promozionale da sviluppare in tutto il paese". Lo ha sostenuto il presidente della Cia-Confederazione italiana agricoltori Giuseppe Politi intervenendo oggi al dibattito organizzato dal ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali sul tema "La situazione e le proposte tra sviluppo rurale e mercato: l'agricoltura biologica che vogliamo" nell'ambito del Sana di Bologna.

"E' indispensabile -ha aggiunto Politi- dare risposte valide ad un settore, quale quello dell'agricoltura biologica, che nello scorso anno ha fatto registrare una crescita pari al 21,7 per cento, ponendo il nostro paese al quarto posto nel mondo, dopo Australia, Cina e Argentina, e al primo in



All'agricoltura biologica lombarda la Cia dedica un sito web ([www.cialombardia.org/agricolturabiologica](http://www.cialombardia.org/agricolturabiologica))

Europa. E' necessario dare impulso ai prodotti bio italiani (ortofrutta, olio, vino di particolare pregio) orientandoli in maniera efficace verso i mercati nazionali ed internazionali. Un'azione oggi quanto mai opportuna soprattutto in un momento in cui buona parte della distribuzione nord europea si rivolge per questi stessi prodotti alla sponda sud del Mediterraneo".

"La Cia -ha sottolineato il

presidente- è impegnata in questa direzione e l'Anabio, la nostra associazione dell'agricoltura biologica, porta avanti un'azione tesa a individuare i problemi che vivono gli operatori cercando di fornire tutte le risposte necessarie perché le aziende bio possano crescere senza condizionamenti e ostacoli. Un'azione rivolta in particolare ai giovani che hanno dimostrato attenzione verso questo tipo di agricoltura.

Sta di fatto che oltre il 58 per cento delle imprese biologiche viene gestita da produttori con meno di 49 anni". Politi ha evidenziato che un aspetto fondamentale e caratteristico del biologico italiano è quello della presenza di tantissime piccole e medie imprese che con tenacia e convinzione di sono dedicate con passione alla difesa della biodiversità. "Verso queste aziende, che quasi sempre orientano la loro produzione alla vendita diretta, alla trasformazione, ai mercati locali, bisogna -ha rilevato il presidente- intraprendere velocemente alcune precise azioni che abbiano un minimo impatto finanziario: semplificazione delle norme sanitarie, burocratiche e fiscali, istituzioni di laboratori collettivi, attivazione dell'interesse da parte della ristorazione e promozione territoriale".

"Comunque, per tutto il nostro biologico -ha detto Politi- può essere utile un



marchio made in Italy ma va avviata subito una discussione sulle modalità, le percentuali di prodotto, l'organo a cui demandare i controlli i cui costi non possano ricadere ancora sui produttori".

"Questa azione -ha concluso i presidente della Cia- deve trovare adeguata collocazione e corrispondenza nel Piano d'azione pluriennale nazionale, concepito in stretto collegamento con i nuovi piani di sviluppo rurale".

Continua il progetto di informazione alle imprese sui benefici delle politiche agricole

## Sportelli informativi per le aziende, riparte il servizio della Cia Lombardia

Dopo i positivi risultati raggiunti con le iniziative svolte a partire dall'ottobre dello scorso anno sino a marzo, e promosse nell'ambito dei "Servizi di assistenza tecnica alle aziende agricole per l'utilizzo dei benefici delle politiche agricole", la Cia della Lombardia ha riottenuto il finanziamento di un progetto, realizzato attraverso le sue articolazioni territoriali, finalizzate a potenziare un sistema regionale integrato e coordinato di informazione destinato alle aziende agricole lombarde, mirato specialmente all'utilizzo dei benefici delle politiche agricole.

L'obiettivo del progetto è di dare continuità all'attività capillare di informazione e divulgazione in grado di fornire l'acquisizione delle informazioni necessarie per l'attività imprenditoriale nel settore primario, in particolare modo riguardo ai benefici previsti dalle politiche agricole regionali, nazionali e comunitarie.

Il progetto è orientato alla realizzazione di attività di informazione, basate su "Sportelli informativi" aperti presso le sedi regionali, pro-

vinciali e zionali della Confederazione italiana agricoltori, e supportato dalla realizzazione di materiale informativo e da attività di divulgazione, che garantisca precise finalità: facilità di consultazione, completezza e tempestività delle notizie, approfondimento ed analisi dei temi di maggior interesse. L'obiettivo generale è fornire un panorama completo delle tematiche agricole relative ai benefici previsti dalle politiche agricole, con particolare attenzione a quelle di specifico interesse regionale.

L'agricoltura lombarda si confronta con una fase di profonda trasformazione caratterizzata da un periodo di continua e rapida evoluzione degli scenari. Nel 2006 verrà in gran parte completata la Riforma della Politica Agricola Comune, riforma che sta producendo profonde trasformazioni nel settore agricolo in quanto il sostegno al reddito degli agricoltori ("premio unico") sarà condizionato al rispetto di garanzie di qualità e sicurezza degli alimenti, al rispetto e tutela dell'ambiente, al rispetto del benessere animale, alla sicurezza sui luoghi

di lavoro; ossia al quell'insieme di norme che vanno sotto il nome di condizionalità. Il pagamento del premio unico agli agricoltori è inoltre corrisposto in forma disaccoppiata, slegata dal tipo di produzioni e coltivazioni praticate in azienda. Da ciò consegue la libertà per l'impresa agricola di compiere scelte di orientamento produttivo dettate dal mercato e non dal sostegno comunitario.

Inoltre nel 2006 si concluderà l'iter per la definizione del Piano di sviluppo rurale 2007-2013 con l'attivazione delle misure che si avvieranno già nel gennaio 2007.

Quindi l'informazione,

l'aggiornamento e una specifica attività di assistenza, sia nel settore normativo che in quello degli scenari economici, diventano fattori importanti di competitività per le aziende agricole.

Un elemento a cui la Confederazione da un'importanza decisiva insieme alla formazione professionale, condotta con sempre maggiore determinazione dal proprio centro di formazione Cipa-at Lombardia, che ha assunto da tempo un ruolo di leader nell'offerta formativa lombarda come dimostrato nel lancio di un importante polo formativo dedicato agli operatori del settore.



### Condizionalità, fissati gli elementi di verifica e i meccanismi di calcolo delle sanzioni

Agea, con la circolare Acia.2006.563 del 2 agosto 2006, ha definito alcuni aspetti sull'applicazione della normativa in materia di condizionalità per anno 2006.

La circolare contiene gli elementi di verifica delle violazioni e il meccanismo di calcolo delle riduzioni e delle esclusioni per le aziende che risultano aver violato le norme sulla condizionalità previste per l'anno 2006.

### Nel 2007 novità per la condizionalità, l'incognita della questione nitrati

Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali sta predisponendo il decreto per l'attuazione delle normative in materia di condizionalità per il prossimo anno.

Le principali novità prevedono che il Reg. 178/2002 (sicurezza alimentare) venga integrato, a seguito dell'emissione delle linee guida comunitarie, con parte dei regolamenti del pacchetto igiene;

Per le norme relative alle Zps (zone a protezione speciale) in aree protette è invece in approvazione un Dm del Ministero dell'ambiente che stabilisce che valgono le regole delle aree protette che integrano le misure di conservazione delle Zps ed pertanto vanno integrate nella condizionalità.

Per la cosiddetta la direttiva nitrati è stato inserito il Dm del 7 giugno 2006 di recepimento dell'art 38 dlgs 152/99.

### Monitoraggio produzione maizicola 2006

I Servizi veterinari della Regione Lombardia attiveranno per la campagna maizicola in corso un programma di monitoraggio sul mai e sugli essiccatoi nell'ottica di prevenzione delle contaminazioni di mais negli alimenti e in particolare del latte.

Le attività prevedono il campionamento di mais presso gli essiccatoi e la verifica della conformità degli impianti di essiccazione attraverso apposite check-list.

Entro dicembre verranno divulgati i risultati di questo monitoraggio che si inserisce nelle azioni di prevenzione delle contaminazioni da tossine nel mais che tanti danni causarono nel 2003 ai produttori di latte.

### Impresa Agricola

Mensile della  
Confederazione Italiana  
Agricoltori Lombardia  
Reg. Trib. di Milano  
n. 103 del 12.03.1979

#### Editore

Cia Lombardia  
Direzione, redazione e amministrazione  
Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano  
Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935  
impresa.agricola@cia.it  
Internet [www.cialombardia.org](http://www.cialombardia.org)

Direttore editoriale  
Mario Lanzi

Direttore responsabile  
Diego Balduzzi

#### Stampa

Color Art S.r.l. - Via Industriale 24/26  
Rodengo Saiano (Bs)

#### Celofanatura

Coop. Service - Virle Treponti (Bs)

Realizzato con il contributo congiunto di  
Comunità Europea, Stato Italiano e  
Regione Lombardia nell'ambito del  
Piano di Sviluppo Rurale 2000 - 2006  
I dati raccolti nella mailing-list di  
Impresa Agricola sono utilizzati per l'in-  
vio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs  
196/03, i dati potranno essere distrutti su  
richiesta da inviare alla redazione di  
Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3  
Milano.

Periodico associato Usipi

Chiuso in redazione il 25 settembre '06

Un "Consensus document" di 21 società scientifiche sostiene la praticabilità della coesistenza con gli Ogm

## Coesistenza tra colture Ogm e tradizionali: molte società scientifiche la ritengono possibile

Sull'utilizzo in pieno campo degli organismi geneticamente modificati continua, seppure un po' stancamente, la discussione a livello scientifico e normativo.

Il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato un disegno di legge sulla coesistenza che prevede l'adozione di un piano di salvaguardia delle coltivazioni per la valorizzazione delle risorse genetiche e le specificità dei singoli modelli di produzione.

Entro un anno dall'approvazione della legge, la giunta dovrà individuare le pratiche agricole e le disposizioni colturali per assicurare il rispetto delle norme previste per la coesistenza, insieme alle prescrizioni per il controllo e il monitoraggio.

Nel frattempo, fino al 2008, è prevista una moratoria delle semine di Ogm, con sanzioni per chi viola il

### Imprenditrici agricole tra produzione e alimentazione, l'impegno di Donne in Campo

L'attività e i risultati delle azioni condotte dall'Associazione Donne in Campo della Lombardia nell'ambito della promozione e delle produzioni agricole e dell'educazione alimentare nelle scuole è stata al centro del convegno che l'associazione delle imprenditrici agricole promossa dalla Cia ha organizzato durante la Fiera Millenaria di Gonzaga.

E' stata l'occasione per presentare un'indagine condotta sulle abitudini alimentari dei ragazzi in età scolare che ha confermato il legame con aspetti socio-culturali e con l'educazione familiare.

Salubrità, corretta alimentazione, cibi legati al territorio e alle sue tradizioni sono concetti che possono coesistere e, anzi, svilupparsi anche in ambito della ristorazione scolastica, che fa parte comunque anche dell'attività didattica. Stare a tavola e mangiare si inserisce nella pratica educativa soprattutto nell'infanzia, affiancandosi all'attività svolta in classe. Lo confermano educatrici e medici, come è emerso anche durante il convegno, che hanno sottolineato l'importanza non solo salutistica di un corretto approccio al cibo anche nella sua valenza culturale e simbolica.



divieto che arrivano sino a 10mila euro ad ettaro.

Proprio sul tema della coesistenza e della sua regolamentazione arriva un'importante presa di posizione di larga parte del mondo accademico e scientifico italiano.

Con un "Consensus document" 21 tra accademie e società scientifiche italiane hanno sostengono che è possibile la coltivazione di piante Gm in coesistenza con coltivazioni tradizionali e biologiche.

Il "Consensus Document", intitolato "Coesistenza tra colture tradizionali, biologiche e geneticamente modificate" raccoglie l'ampia letteratura sul tema completata dalle prove sperimentali.

In Italia sono state condotte due sperimentazioni, utilizzando mais tradizionale con chicchi colorati, essendo vietata la coltivazione in pieno campo di mais transgenico.

Nella prima località - si legge nella sintesi del documento apparsa sulla rivista "AF" n. 4/06 - sono state utilizzate 300 piante "colorate" (40 metri quadri): il traccian-



te è stato rilevato fino ad una distanza massima di 25 metri. Nella seconda località l'area utilizzata è stata di 20 mq: i ricercatori hanno scoperto il tracciante ad una distanza di 5 metri. Il secondo studio, commissionato dal Cnr e dal Ministero dell'Ambiente, ha considerato una località in cui isole di mais sono state piantate a distanze predefinite separate da un terreno non coltivato. La presenza del tracciante è stata inferiore all'1% a 40 metri e pari allo zero a 80 metri. Nel 2005, infine, è stato realizzato un terzo studio in Lombardia - il più importante per estensione mai condotto in Italia e tra i più importanti in Europa - a cura del Cra di Bergamo e dal Parco Tecnologico Padano. Anche in questo caso - si veda "Impresa Agricola" n 9/05, i risultati ottenuti sono significativi: si scende al di sotto dello 0,9% ad una distanza media di 17,5 metri, dello 0,5% a trenta metri, mentre non si raggiunge lo 0,1% a 120 metri.

In sintesi le conclusioni delle 21 Società scientifiche sottolineano che le piante transgeniche non sono differenti dalle varietà convenzionali nel loro comportamento in campo, eccetto per la

caratteristica desiderata con modifica.

I criteri, che regolano i piani di coesistenza delle varietà convenzionali, sono razionali e possono costituire il modello per stabilire analoghi criteri per le varietà Gm.

### Passaporto di piante e sementi, obbligatorio per alcune specie

L'emissione del passaporto delle piante, ai fini della circolazione in ambito comunitario e nazionale è ora obbligatoria per le sementi delle specie della tabella a fianco.

Obblighi delle ditte sementiere sono stati definiti dalla circolare della Regione Lombardia del 10 agosto 2006.

Le sementi in natura, cedute dagli agricoltori-moltiplicatori alle ditte sementiere, nel trasferimento a quest'ultime, sono esonerate dall'applicazione del passaporto delle piante.

I dati relativi al passaporto possono essere inclusi nell'etichetta di certificazione, previa intesa con Ense, per patata, girasole, erba medica, barbabietola, o direttamente nell'etichetta standard per le sementi ortive.

Già adesso le pratiche di coltivazione permettono di rispettare la soglia dello 0,9% per i prodotti non Ogm, stabilita dal Regolamento Europeo 1830/2003.

Queste pratiche non determinano - secondo il documento - significativi aumenti dei costi di gestione e possono essere applicate all'agricoltura italiana.

Anche se le osservazioni fin qui raccolte indicano un'omogeneità di comportamento delle colture nei diversi ambienti analizzati, è necessario seguire un approccio che tenga conto anche delle caratteristiche climatiche e ambientali del territorio, per migliorare l'efficacia delle azioni svolte senza costi aggiuntivi.

Gli studi scientifici indicano che una distanza adeguata (di 25-40 metri) tra campi di mais geneticamente modificato e convenzionale è sufficiente per mantenere il livello di impollinazione incrociata sotto la soglia dello 0,9% stabilita dalla UE ai fini della dichiarazione "non-Ogm".

Non tutto il mondo scientifico è tuttavia concorde sull'apertura alle coltivazioni in pieno campo di Ogm, seppure in un regime di coesistenza basato su chiare linee guida.

Restano ancora opinioni differenti sui rischi e sull'effettiva efficacia delle colture Gm rispetto ai risultati attesi.

Così come da più parti si sollevano forti dubbi sulla convenienza economica legata a modelli produttivi, come quelli legati alle grandi colture Ogm (mais e soia, in primis) molto lontani dalle oggettive condizioni dell'agricoltura italiana. Così come non sono ancora state fornite risposte esaurienti sui possibili effetti sui consumatori.

**Terminata la carta forestale della Lombardia, il 16 ottobre la presentazione a Brescia** Ersaf su incarico della Direzione Generale Agricoltura, ha completato la carta forestale su base tipologica della Lombardia.

La Carta regionale dei tipi forestali della Lombardia si pone come obiettivo principale la rappresentazione della distribuzione delle superfici boscate regionali adottando il nuovo sistema di classificazione delle "Tipologie forestali della Lombardia" (Del Favero, 2003).

La Carta si compone di due elaborati principali:

1) la carta dei tipi forestali ecologicamente coerenti, ossia la vegetazione forestale che si ritiene possa esprimersi con maggior probabilità in funzione delle caratteristiche stagionali e in assenza di rilevanti condizionamenti antropici o comunque esogeni rispetto al "sistema foresta";

2) la carta dei tipi forestali reali, che costituisce invece una rappresentazione il più possibile fedele della distribuzione attuale dei tipi forestali.

Il lavoro di redazione della Carta regionale dei tipi forestali ha permesso di raccogliere, ordinare e rendere consultabili in un

unico archivio le cartografie forestali già completate, costruendo nel contempo un sistema in grado di recepire ed integrare tra loro, armonizzandoli, i lavori cartografici di dettaglio che verranno via via realizzati.

La carta forestale è stata redatta attraverso procedure basate su strumenti informatici e metodi di classificazione di tipo probabilistico, con questi obiettivi e motivi:

- la crescente affermazione, anche in campo forestale, dell'impiego di sistemi per il trattamento delle informazioni territoriali (Gis), la tendenza allo sviluppo di sistemi di classificazione semi - automatizzati,

- la necessità di realizzare un archivio continuamente migliorabile,

- l'esigenza di disporre di uno strumento in grado di consentire interpretazioni dinamiche dei fenomeni analizzati

Il disco Cd contenente la carta sarà distribuito con modalità ancora da definire.

La carta forestale della Regione Lombardia verrà presentata nel corso di un convegno che si terrà il prossimo 16 ottobre a Brescia, presso l'Auditorium di Santa Giulia.

### Elenco specie con obbligo di passaporto per le sementi

Specie	Per l'intero territorio dell'Unione europea	Per zone protette	Specie soggette a certificazione ufficiale
Girasole	X		X
Erba medica	X		X
Pomodoro	X		
Fagiolo	X	X (E, E, P)	
Dolico	X	X (E, E, P)	
Cipolla	X		
Porro	X		
Erba cipollina	X		
Scalogno	X		
Patata	X		X
Barbabietola		X (F, Fi, Irl, P, Uk)	X
Cotone		X (E, E)	X

## Psr 2007-2013: la Ue stabilisce i riparti nazionali, in corso la definizione delle misure in Lombardia

La Commissione europea ha deciso nelle scorse settimane il bilancio annuale dello sviluppo rurale per i 25 Stati membri per il periodo 2007-2013. Questa decisione fa seguito all'accordo raggiunto dal Consiglio europeo sulle prospettive finanziarie nel dicembre 2005. L'importo che riceveranno i singoli Stati membri è stato fissato in base ai seguenti criteri: a) le somme riservate a determinate regioni nell'ambito dell'obiettivo di convergenza; b) la quota storica per Stato membro della dotazione della sezione Garanzia del Feog per lo sviluppo rurale e Leader+; c) le situazioni ed esigenze particolari giustificate da criteri obiettivi (il Consiglio europeo aveva assegnato importi specifici ad otto Stati membri). La decisione sarà modificata non appena la Romania e la Bulgaria aderiranno all'Unione. Per questi due Paesi sono disponibili stanziamenti supplementari.

"Ora che gli stanziamenti di bilancio sono decisi, tocca agli Stati membri presentare



i loro programmi di sviluppo rurale!", ha commentato Mariann Fischer Boel, Commissaria all'Agricoltura e allo sviluppo rurale. "I fondi dello sviluppo rurale possono essere usati per migliorare la competitività della filiera agroalimentare e del settore forestale e sono essenziali per il sostegno di progetti ambientali in ambiente rurale. Ma questi soldi - sottolinea la commissaria europea - possono essere spesi anche al di fuori del settore agricolo tradizionale, ad esempio per contribuire alla creazione di nuovi posti di lavoro e nuove imprese

nelle zone rurali. Gli obiettivi della crescita e dell'occupazione sono oggi di attualità: ecco un esempio concreto di come utilizzare il denaro dell'Ue per realizzarli".

Nei prossimi giorni sarà definita la ripartizione del budget nazionale, con la preparazione dei Piani di Sviluppo Rurale Regionali.

Serve ora, a giudizio della Cia, un approccio coerente e pragmatico che tenga conto degli obiettivi di sviluppo ma anche di sostegno alla competitività del settore primario nel suo ruolo produttivo e multifunzionale. La ripartizione annuale del budget, peraltro a ribasso, non è costante perché influenzata dai fondi provenienti dalla modulazione obbligatoria tra il I° ed II° pilastro nonché dagli storni provenienti dalla riforma dei settori: zucchero e tabacco.

La Cia evidenzia come lo Sviluppo rurale, che si allarga ad obiettivi anche non agricoli, deve tuttavia mantenere l'impresa agricola e forestale al centro degli interessi, a salvaguardia di uno sviluppo sostenibile e condi-

viso della società nel suo insieme, in particolare in quelle aree, come quelle montane, dove l'abbandono del settore primario rischia di innescare processi di involuzione socioeconomica irreversibili.

Intanto, prosegue l'attività per la definizione del Programma di sviluppo rurale della Lombardia in un confronto costante con la Direzione generale Agricoltura e con l'assessore Beccalossi.

La strategia del passato periodo di programmazione (2000-2006) descriveva un scenario evolutivo in cui il settore agricolo lombardo veniva sottoposto ad una forte pressione competitiva trasversale in grado di agire sulle dinamiche sia produttive, che economiche e sociali. Allargamento ai paesi Peco, negoziazione in ambito Wto, evoluzione della logica delle politiche agrarie in senso maggiormente disaccoppiato sulla base di Agenda 2000 con conseguenze come un consistente calo dei prezzi e il conseguente ridimensionamento dei redditi compone-

vano questo scenario. Su queste basi il primo criterio cui il piano si ispirava era individuato nell'accompagnamento del sistema agricolo lombardo nella sua transizione verso il nuovo modello di agricoltura.

Lo scenario attuale accentua ancor più i fattori (allargamento del mercato, appesantimento degli oneri finanziari comunitari per il sostegno economico, totale disaccoppiamento delle produzioni) e le conseguenze rispetto al passato periodo di programmazione. Secondo la Regione Lombardia questo sottolineerebbe la validità del primo criterio adottato dal Psr 2000-2006 che - a giudizio dell'amministrazione regionale - andrebbe confermato come obiettivo generale del Programma. Con questo obiettivo la Regione Lombardia ritiene di espletare in pieno il suo ruolo di governo, delineando le linee di sviluppo e supporto ad un settore cruciale e negli aspetti sociali ed ambientali forse ancor più che per gli aspetti produttivi, pur nella consapevolezza di dovere sempre considerare una forte accentuazione della competitività come asse programmatico portante e prioritario dello sviluppo rurale regionale che pone l'impresa agricola al centro delle generali problematiche del settore.

Il Programma di Sviluppo Regionale, si legge nei documenti regionali preparatori, ritiene essenziale una "governance" del sistema che assicuri l'ottimizzazione di tutte le risorse disponibili

in una logica di sussidiarietà rafforzando il confronto con l'Ue e dando massima efficacia agli strumenti di confronto con gli enti delegati sul territorio.

La collaborazione tra le amministrazioni ed il partenariato verranno, secondo le intenzioni della Regione, estesi con un utilizzo efficace degli strumenti di programmazione nego-

ziata e con lo sviluppo dell'approccio "Leader" e della strategia di sviluppo locale, quali elementi di riferimento della nuova programmazione dello sviluppo rurale. La logica di sistema è identificata da tutti i soggetti come un elemento essenziale per garantire la competitività delle filiere agroalimentari attraverso una distribuzione equilibrata del valore, la sicurezza e qualità dei consumi, la valorizzazione delle caratteristiche di prodotto e processo di ogni filiera, la diversificazione della produzione, i controlli integrati che evitino le emergenze e ne limitino gli effetti. Tra i fattori strategici per la competitività sono considerati, nell'elaborazione delle singole misure e dei cosiddetti "progetti concordati" (si veda "Impresa Agricola" n. 6/2006) la ricostituzione e la qualificazione del potenziale produttivo delle aziende agricole attraverso un sistema che integri le misure previste dalla programmazione comunitaria con la revisione e il potenziamento degli strumenti di accesso al credito; così come lo sviluppo del capitale umano delle imprese agricole per promuovere l'acquisizione delle nuove capacità imprenditoriali che le nuove Politiche Agricole Comunitarie (Pac) richiedono a fronte di una maggiore libertà di scegliere le produzioni, ma anche di una riduzione del sostegno, condizionato, per di più, al rispetto di criteri e norme.

Analoga attenzione dovrà avere il sostegno all'insediamento di giovani agricoltori e l'adeguamento dei servizi all'impresa (assistenza tecnica di filiera e d'area, assistenza alla gestione, nonché la consulenza e l'accompagnamento al mercato).



Ripartizione del sostegno comunitario dello sviluppo rurale per Stato membro nel periodo 2007-2013 (EUR)

Prezzi correnti	2007-2013							di cui importo minimo per le regioni dell'obiettivo di convergenza	
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013		
Belgio	63.991.299	63.957.784	60.238.083	59.683.509	59.267.519	56.995.480	54.476.632	418.610.306	40.744.223
Repubblica ceca	396.623.321	392.638.892	388.036.387	400.932.774	406.640.636	412.672.094	417.962.250	2.815.506.354	1.635.417.906
Danimarca	62.592.573	66.344.571	63.771.254	64.334.762	63.431.467	62.597.618	61.588.551	444.660.796	0
Germania	1.184.995.564	1.186.941.705	1.147.425.574	1.156.018.553	1.159.359.200	1.146.661.509	1.131.114.950	8.112.517.055	3.174.037.771
Estonia	95.608.462	95.569.377	95.696.594	100.929.353	104.639.066	108.913.401	113.302.602	714.658.855	387.221.654
Grecia	461.376.206	463.470.078	453.393.090	452.018.509	631.768.186	626.030.398	619.247.957	3.707.304.424	1.905.697.195
Spagna	1.012.456.383	1.030.880.527	1.006.845.141	1.013.903.294	1.057.772.000	1.050.937.191	1.041.123.263	7.213.917.799	3.178.127.204
Francia	931.041.833	942.359.146	898.672.939	909.225.155	933.778.147	921.205.557	905.682.332	6.441.965.109	568.263.981
Irlanda	373.683.516	355.014.220	329.171.422	333.372.252	324.698.528	316.771.063	307.203.589	2.339.914.590	0
Italia	1.142.143.461	1.135.428.298	1.101.390.921	1.116.626.236	1.271.659.589	1.266.602.382	1.258.158.996	8.292.009.883	3.341.091.825
Cipro	26.704.860	24.772.842	22.749.762	23.071.507	22.402.714	21.783.947	21.037.942	162.523.574	0
Lettonia	152.867.493	147.768.241	142.542.483	147.766.381	148.781.700	150.188.774	151.198.432	1.041.113.504	327.682.815
Lituania	260.974.835	248.836.020	236.928.998	244.741.536	248.002.433	250.278.098	253.598.173	1.743.360.093	679.189.192
Lussemburgo	14.421.997	13.661.411	12.655.487	12.818.190	12.487.289	12.181.368	11.812.084	90.037.826	0
Ungheria	570.811.818	537.525.661	498.635.432	509.252.494	547.603.625	563.304.619	578.709.743	3.805.843.392	2.496.094.593
Malta	12.434.359	11.527.788	10.656.597	10.544.212	10.347.884	10.459.190	10.663.325	76.633.355	18.077.067
Paesi Bassi	70.536.869	72.638.338	69.791.337	70.515.293	68.706.648	67.782.449	66.550.233	486.521.167	0
Austria	628.154.610	594.709.669	550.452.057	557.557.505	541.670.574	527.868.629	511.056.948	3.911.469.992	31.938.190
Polonia	1.989.717.841	1.932.933.351	1.872.739.817	1.866.782.838	1.860.573.543	1.857.244.519	1.850.046.247	13.230.038.156	6.997.976.121
Portogallo	562.210.832	562.491.944	551.196.824	559.018.566	565.142.601	565.192.105	564.072.156	3.929.325.028	2.180.735.857
Slovenia	149.549.387	139.868.094	129.728.049	128.304.946	123.026.091	117.808.866	111.981.296	900.266.729	287.815.759
Slovacchia	303.163.265	286.531.906	268.049.256	256.310.239	263.028.387	275.025.447	317.309.578	1.969.418.078	1.106.011.592
Finlandia	335.121.543	316.143.440	292.385.407	296.367.134	287.790.092	280.508.238	271.617.053	2.079.932.907	0
Svezia	292.133.703	277.225.207	256.996.031	260.397.463	252.975.513	246.760.755	239.159.282	1.825.647.954	0
Regno Unito	263.996.373	283.001.582	274.582.271	276.600.084	273.334.332	270.695.626	267.364.152	1.909.574.420	188.337.515
Totale	11.357.312.403	11.182.240.092	10.734.731.213	10.827.092.785	11.238.887.764	11.186.469.323	11.136.037.766	77.662.771.346	28.544.460.460

Nota: nell'accordo interistituzionale è stato assegnato allo Sviluppo rurale, per il periodo 2007-2013, un importo di 69,75 miliardi EUR (prezzi 2004), comprese Romania e Bulgaria. La tabella che precede riguarda l'UE-25 e include le somme trasferite dagli aiuti diretti per gli agricoltori allo Sviluppo rurale nell'ambito della cosiddetta "modulazione", nonché altri storni approvati (dai settori dello zucchero e del tabacco).

# FONDO SOCIALE EUROPEO Obiettivo 3 (2000-2006)

## Regione Lombardia Misura D1 - Progetto Quadro - Asse D

**LA FORMAZIONE CONTINUA QUALE STRUMENTO DI SUPPORTO DEI PROCESSI DI ADATTAMENTO ALLE INNOVAZIONI DELLE IMPRESE, DEI LAVORATORI E DELLE LAVORATRICI, NELLA FILIERA AGROALIMENTARE E DEL VERDE ORNAMENTALE.**

Periodo di realizzazione delle attività formative LUGLIO 2006 - GIUGNO 2007

Nel dettaglio la programmazione dei corsi Fse 2006/07

La Regione Lombardia nell'ambito dell'attività corsuale finanziata con il Fondo Sociale Europeo 2000-2006 ha approvato lo scorso 19 giugno il progetto quadro presentato per il settore agricolo lombardo per consentire l'approfondimento, l'aggiornamento, lo sviluppo e la qualificazione professionale degli imprenditori e degli operatori del settore agricolo e del verde ornamentale. Anche questo progetto, voluto e sostenuto unitariamente dalle tre Organizzazioni Professionali Agricole (Confederazione Italiana Agricoltori - Coldiretti Lombardia - Federlombarda) è stato presentato in collaborazione con EAPRAL - SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA ed UOFAA che costituiranno una Associazione Temporanea di Scopo (ATS) di cui CIPA-AT LOMBARDIA sarà il capofila.

Il progetto presentato nella sua interezza prevede la realizzazione su tutto il territorio lombardo di 196 azioni/corsi la cui durata spazia dalle 16 alle 80 ore corso. La partecipazione ai corsi, GRATUITA, darà diritto al rilascio da parte di Cipa.at, Regione Lombardia ed FSE di un attestato di frequenza (con partecipazione superiore al 75% delle ore formazione previste) ed è consentita solo ad occupati (imprenditori - dipendenti - collaboratori - professionisti) nel settore agricolo e residenti nel territorio lombardo.

### CIPA-AT LOMBARDIA - Centro Istruzione Professionale Agricola e Assistenza Tecnica Piazza Caiazzo 3 - 20124 Milano - Tel. 02/6701083 Fax 02/66716953

ID azione	Titolo azione	Durata
359867	Il quadro normativo per la vendita diretta dei prodotti di fattoria	30
360328	Come fare l'etichettatura e il packaging dei prodotti di fattoria	30
364210	Il rispetto delle norme dell'ecocondizionalità nell'applicazione della Politica Agricola Comune (PAC)	16
364211	Il rispetto delle norme dell'ecocondizionalità nell'applicazione della Politica Agricola Comune (PAC)	16
364214	La qualità del servizio delle Associazioni professionali di categoria: i servizi economici, amministrativi, fiscali	16
364215	La qualità del servizio delle Associazioni professionali di categoria: i servizi economici, amministrativi, fiscali	16
364216	La qualità del servizio delle Associazioni professionali di categoria: i servizi economici, amministrativi, fiscali	16
364217	La qualità del servizio delle Associazioni professionali di categoria: i servizi economici, amministrativi, fiscali	16
364218	La qualità del servizio delle Associazioni professionali di categoria: i servizi economici, amministrativi, fiscali	16
364219	La qualità del servizio delle Associazioni professionali di categoria: i servizi economici, amministrativi, fiscali	16
364230	Corso di informatica applicata	16
364231	Corso di informatica applicata per imprenditori agricoli	30
364536	Lingua inglese base	30
364537	Lingua inglese base	30
364555	Il GIS, sistema informatico geografico, per i tecnici che operano in agricoltura	20
364556	Il mercato delle mostarde di fattoria e le nuove opportunità per le aziende mantovane	30
364559	Informatica: trasmissione delle pratiche on-line	16
364560	Norcineria e tagli pregiati	30
364561	Norcineria e tagli pregiati	16
364567	Apicoltura e allevamento pronubi	16
364568	Apicoltura e allevamento pronubi	16
364569	Tecniche di caseificazione	30
364570	Assaggiatori di olio	16
364571	La sicurezza sul luogo di lavoro. Il datore di lavoro e il responsabile della sicurezza per le piccole e medie imprese	16
364572	La sicurezza sul luogo di lavoro. Il datore di lavoro e il responsabile della sicurezza per le piccole e medie imprese	16
364573	La sicurezza sul luogo di lavoro. Il datore di lavoro e il responsabile della sicurezza per le piccole e medie imprese	16
364574	La sicurezza sul luogo di lavoro. Il datore di lavoro e il responsabile della sicurezza per le piccole e medie imprese	16
364575	La sicurezza sul luogo di lavoro. Il datore di lavoro e il responsabile della sicurezza per le piccole e medie imprese	16
364576	La sicurezza sul luogo di lavoro. Il datore di lavoro e il responsabile della sicurezza per le piccole e medie imprese	16
364577	Addetti alla squadra di Pronto Soccorso (D.M.388 del 15.07.03 G.U. n.27 del 03.02.04) e alla squadra di emergenza/antincendio (D.M. 10.03.98)	20
364579	Addetti alla squadra di Pronto Soccorso (D.M.388 del 15.07.03 G.U. n.27 del 03.02.04) e alla squadra di emergenza/antincendio (D.M. 10.03.98)	20
364580	Addetti alla squadra di Pronto Soccorso (D.M.388 del 15.07.03 G.U. n.27 del 03.02.04) e alla squadra di emergenza/antincendio (D.M. 10.03.98)	20
364676	Rinnovo libretto per acquisto ed utilizzo dei presidi sanitari	16
364677	Igiene del personale e sicurezza alimentare per addetto alle aziende agroalimentari	18
364678	Autocontrollo igienico-sanitario nelle aziende agroalimentari (Haccp)	16
364679	Addetti alla squadra di Pronto Soccorso (D.M.388 del 15.07.03 G.U. n.27 del 03.02.04)	16
364680	Addetti alla squadra di Pronto Soccorso (D.M.388 del 15.07.03 G.U. n.27 del 03.02.04)	16
364681	Addetti alla squadra di Pronto Soccorso (D.M.388 del 15.07.03 G.U. n.27 del 03.02.04)	16
364682	Addetti alla squadra di Pronto Soccorso (D.M.388 del 15.07.03 G.U. n.27 del 03.02.04)	16
364683	Addetti alla squadra di Pronto Soccorso (D.M.388 del 15.07.03 G.U. n.27 del 03.02.04)	16
364684	Addetti alla squadra di Pronto Soccorso (D.M.388 del 15.07.03 G.U. n.27 del 03.02.04)	16
364685	Addetti alla squadra di Pronto Soccorso (D.M.388 del 15.07.03 G.U. n.27 del 03.02.04)	16
364686	Rilascio libretto per acquisto ed utilizzo dei presidi sanitari	16
364690	Derattizzazione e disinfestazione negli ambienti agricoli	16
364691	Corso di aggiornamento per operatori di animazione didattica	30
364692	Corso di aggiornamento per operatori di animazione didattica	30
364693	Corso di aggiornamento per operatori di animazione didattica	30
364694	Corso di aggiornamento per operatori di animazione didattica	30
364695	Corso di aggiornamento per operatori di animazione didattica	30
364697	L'agriturismo, le risorse turistiche ed ambientali del territorio lombardo	30
364698	Elaborazione dei pacchetti turistici	30
364699	Accompagnatore turismo equestre	60
364707	Fattorie sociali: come preparare gli operatori agricoli	30
364708	Corso base per operatori di fattorie didattiche: modulo area agricola ed economica	60
364709	Corso base per operatori di fattorie didattiche: modulo area pedagogica	60
364734	Imprenditoria femminile in agricoltura	20
364735	La gestione dell'impresa agricola nel basso mantovano	16
364736	La gestione dell'impresa agricola nel medio mantovano	16
364737	La gestione dell'impresa agricola nell'alto mantovano	16
364738	La gestione dell'impresa agricola. Metodi di gestione manageriale per giovani agricoltori	20
364752	La comunicazione efficace per gli imprenditori in agricoltura	30
366337	Addetti alla squadra di Pronto Soccorso (D.M.388 del 15.07.03 G.U. n.27 del 03.02.04) e alla squadra di emergenza/antincendio (D.M. 10.03.98) e uso videoterminali	24

### UOFAA Unione Operatori di Fecondazione Artificiale Via Fossarmato 65 - 27100 Pavia - Tel. 0382/483205 Fax 0382/483247

ID azione	Titolo azione	Durata
364187	Inseminazione artificiale bovina: selezione riproduttori di fertilità	50
364188	Inseminazione artificiale bovina: tecniche e strumenti	38
364189	Inseminazione artificiale bovina: selezione riproduttori di fertilità	50
364190	Inseminazione artificiale bovina: tecniche e strumenti	38
364191	Inseminazione artificiale bovina: selezione riproduttori di fertilità	50
364192	Inseminazione artificiale bovina: tecniche e strumenti	38
364193	Inseminazione artificiale bovina: selezione riproduttori di fertilità	50
364194	Inseminazione artificiale bovina: tecniche e strumenti	38
364195	Inseminazione artificiale bovina: selezione riproduttori di fertilità	50
364196	Inseminazione artificiale bovina: tecniche e strumenti	38
364197	Inseminazione artificiale bovina: selezione riproduttori di fertilità	50
364198	Inseminazione artificiale bovina: tecniche e strumenti	38
364199	Inseminazione artificiale: selezione riproduttori e fertilità nella specie suina	50
364200	Inseminazione artificiale suini: tecniche e strumenti	38
364201	Inseminazione artificiale: selezione riproduttori e fertilità nella specie suina	50
364202	Inseminazione artificiale suini: tecniche e strumenti	38
364203	Inseminazione artificiale: selezione riproduttori e fertilità nella specie suina	50
364204	Inseminazione artificiale suini: tecniche e strumenti	38
364205	Mascalcia bovina	30
364206	Mascalcia bovina	30
364207	Mascalcia bovina	30
364208	Tecniche di mungitura e qualità del latte	30
364209	Tecniche di mungitura e qualità del latte	30
364557	Impiego di software dedicati e multifunzionali nella gestione dell'azienda zootecnica da latte	18
364558	Caseificazione e commercializzazione prodotti lattiero caseari	80
364719	Management e direzione degli allevamenti bovini	80
364720	Gestione della riproduzione degli allevamenti suini	40
364721	Gestione della sala parto negli allevamenti suini	40

### E.A.PR.A.L. - Ente per l'Addestramento professionale in Agricoltura della Lombardia Viale Isonzo 27 - 20135 Milano - Tel. 02/58302010 Fax 02/58300881

ID azione	Titolo azione	Durata
364212	Il miglioramento continuo dei processi associativi	24
364213	Il miglioramento continuo dei processi associativi	24
364220	La qualità del servizio delle Associazioni professionali di categoria: i servizi economici, amministrativi, fiscali	24
364221	La qualità del servizio delle Associazioni professionali di categoria: i servizi economici, amministrativi, fiscali	24
364222	La qualità del servizio delle Associazioni professionali di categoria: i servizi economici, amministrativi, fiscali	24
364223	La qualità del servizio delle Associazioni professionali di categoria: la relazione con l'associato	24
364224	La qualità del servizio delle Associazioni professionali di categoria: la relazione con l'associato	24
364225	La qualità del servizio delle Associazioni professionali di categoria: la relazione con l'associato	24
364226	La qualità del servizio delle Associazioni professionali di categoria: la relazione con l'associato	24
364227	Aggiornamento tecnico-operativo a supporto dei tecnici CAA	24
364228	La condizionalità: obblighi e responsabilità	36
364229	La consulenza aziendale: il ruolo del consulente	36
364234	Corso di informatica applicata	30
364235	Corso di informatica applicata	30
364236	Corso di informatica applicata	30
364538	Lingua inglese	24
364540	Lingua inglese	24
364564	Corso sul vino per operatori	30
364565	Corso sul vino per operatori	30
364566	La guida eno-turistica gastronomica lombarda	30
364583	Corso base per RSPP - ASPP - Modulo A ai sensi del D.Lgs 195/03 (art.8 bis e D.Lgs 626/94 s.m.i.)	28
364584	Corso base per RSPP - ASPP - Modulo A ai sensi del D.Lgs 195/03 (art.8 bis e D.Lgs 626/94 s.m.i.)	28
364585	Corso base per RSPP - ASPP - Modulo A ai sensi del D.Lgs 195/03 (art.8 bis e D.Lgs 626/94 s.m.i.)	28
364586	Corso base per RSPP - ASPP - Modulo A ai sensi del D.Lgs 195/03 (art.8 bis e D.Lgs 626/94 s.m.i.)	28
364589	Corso formativo di specializzazione per RSPP - ASPP - Modulo B ai sensi del D.Lgs 195/03 (art.8 bis e D.Lgs 626/94 s.m.i.) adeguato alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative	36
364590	Corso formativo di specializzazione per RSPP - ASPP - Modulo B ai sensi del D.Lgs 195/03 (art.8 bis e D.Lgs 626/94 s.m.i.) adeguato alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative	36
364591	Corso formativo di specializzazione per RSPP - ASPP - Modulo B ai sensi del D.Lgs 195/03 (art.8 bis e D.Lgs 626/94 s.m.i.) adeguato alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative	36
364696	Corso di aggiornamento per operatori di animazione didattica	30
364670	Corso formativo di specializzazione per RSPP - ASPP - Modulo B ai sensi del D.Lgs 195/03 (art.8 bis e D.Lgs 626/94 s.m.i.) adeguato alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative	36
364671	Corso formativo di specializzazione per RSPP - ASPP - Modulo C ai sensi del D.Lgs 195/03 (art.8 bis e D.Lgs 626/94 s.m.i.): le competenze relazionali, gestionali e psicologiche	24
364672	Corso formativo di specializzazione per RSPP - ASPP - Modulo C ai sensi del D.Lgs 195/03 (art.8 bis e D.Lgs 626/94 s.m.i.): le competenze relazionali, gestionali e psicologiche	24
364703	Agricoltura sostenibile ed energie alternative	36
364705	La tutela delle acque	24
364710	Corso base per operatori di fattorie didattiche: modulo area agricola ed economica	60
364711	Corso base per operatori di fattorie didattiche: modulo area pedagogica	60
364727	Formazione formatori	24
364728	Management delle Associazioni di categoria	24
364729	Management delle Associazioni di categoria	24
364730	Professional speaker: come parlare in pubblico	24
364731	Il marketing associativo	36
364732	La gestione dei collaboratori con delega	24
364733	La gestione dei collaboratori con delega	24
364750	Gruppi di lavoro e organizzazioni complesse: progettare, condurre e gestire il tempo	24
364751	Gruppi di lavoro e organizzazioni complesse: progettare, condurre e gestire il tempo	24

### SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA Viale Cavriga 3 - 20052 Monza - Tel. 039/2302979 Fax 039/325309

ID azione	Titolo azione	Durata
364232	Corso di informatica applicata	16
364233	Corso di informatica applicata	24
364237	Corso di informatica applicata	24
364238	Corso di informatica applicata	28
364239	Corso di informatica applicata	28
364528	Corso di informatica applicata	28
364529	Tecniche di vendita	24
364530	Gestione evoluta dei contatti di front office	24
364531	Macchine per il giardinaggio e il vivaismo ornamentale (nuovi strumenti e corretta manutenzione)	24
364541	Inglese applicato al verde	40
364542	Manutenzione del verde	56
364543	Manutenzione del verde	56
364544	Manutenzione del verde	56
364546	Corso di informatica applicata	40
364547	Corso di informatica applicata	40
364548	Corso di informatica applicata	40
364549	Corso di informatica applicata	40
364552	Vivaismo ornamentale	40
364553	Potatura alberi ornamentali	40
364554	Potatura alberi ornamentali	40
364562	Sistemi di gestione della qualità	40
364563	Arredo di parchi e giardini	16
364581	Corso base per RSPP - ASPP - Modulo A ai sensi del D.Lgs 195/03 (art.8 bis e D.Lgs 626/94 s.m.i.)	28
364582	Corso base per RSPP - ASPP - Modulo A ai sensi del D.Lgs 195/03 (art.8 bis e D.Lgs 626/94 s.m.i.)	28
364587	Corso formativo di specializzazione per RSPP - ASPP - Modulo B ai sensi del D.Lgs 195/03 (art.8 bis e D.Lgs 626/94 s.m.i.) adeguato alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative	36
364588	Corso formativo di specializzazione per RSPP - ASPP - Modulo B ai sensi del D.Lgs 195/03 (art.8 bis e D.Lgs 626/94 s.m.i.) adeguato alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative	36
364673	Corso formativo di specializzazione per RSPP - ASPP - Modulo C ai sensi del D.Lgs 195/03 (art.8 bis e D.Lgs 626/94 s.m.i.): le competenze relazionali, gestionali e psicologiche	24
364674	Autocontrollo igienico-sanitario nelle aziende agroalimentari (Haccp)	24
364675	Autocontrollo igienico-sanitario nelle aziende agroalimentari (Haccp)	24
364687	Tree climbing (parte teorica propedeutica in recepimento della nuova normativa)	16
364688	Tree climbing (parte teorica propedeutica in recepimento della nuova normativa)	16
364689	Tree climbing (parte teorica propedeutica in recepimento della nuova normativa)	16
364700	Energie rinnovabili: nuove colture energetiche e riciclo delle biomasse	24
364701	Energie rinnovabili: nuove colture energetiche e riciclo delle biomasse	24
364702	Normative per l'azienda agrituristica	24
364704	Energie rinnovabili: nuove colture energetiche e riciclo delle biomasse	24
364706	La fitodepurazione	24
364712	Corso base per operatori di fattorie didattiche: modulo area agricola ed economica	60
364713	Corso base per operatori di fattorie didattiche: modulo area pedagogica	60
364714	Irrigazione: nuove tecnologie per il risparmio idrico	40
364715	Irrigazione: nuove tecnologie per il risparmio idrico	40
364716	Avversità delle piante ornamentali: nuove patologie e nuove profilassi	40
364717	Giardinaggio biologico	32
364718	Il compostaggio: gestione delle risulite, produzione e impiego del compost	32
364722	Nuove regole e strumenti per l'accesso al credito (Basilea 2)	20
364723	Nuove regole e strumenti per l'accesso al credito (Basilea 2)	20
364724	Nuove regole e strumenti per l'accesso al credito (Basilea 2)	20
364725	Nuove regole e strumenti per l'accesso al credito (Basilea 2)	20
364726	Nuove regole e strumenti per l'accesso al credito (Basilea 2)	20
364739	La gestione dell'impresa agricola	40
364740	La gestione dell'impresa agricola	40
364741	La gestione dell'impresa agricola	32
364742	La gestione dell'impresa agricola	28
364743	La gestione dell'impresa agricola	24
364744	Elementi di marketing	24
364745	Elementi di marketing	24
364746	Project management	24
364747	Project management	24
364748	Project management	24
364749	Tecniche di comunicazione	20
364753	Contabilità	28
364787	Contabilità	28

Per l'individuazione dei contenuti delle relative conoscenze tecniche propedeutiche, dei tempi di realizzazione e delle sedi, si rimanda alle singole Associazioni

## Modifiche agli interventi compensativi

### Bosco, ancora novità per la trasformazione

La Giunta regionale ha approvato il 27 luglio 2006 modifiche alle regole per la trasformazione del bosco e gli interventi compensativi (Dgr. 675/2005)

A seguito delle modifiche apportate alla l.r. 27/2004 "Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale" dalla l.r. 3/2006, si è reso necessario modificare la d.g.r. 675/2005 che regola la trasformazione del bosco e gli interventi compensativi.

Le principali novità delle modifiche apportate con Dgr 3002 del 27 luglio 2006 sono le seguenti:

il testo della deliberazione è stato riveduto alla luce delle novità legislative apportate dalla l.r. 3/2006, aggiornando anche l'iter procedurale dei provvedimenti;

Limitatamente al territorio delle Comunità montane e dei Comuni classificati montani ai sensi della Dgr 10443 del 30 settembre 2002 (in ambo i casi anche se compresi in aree protette), l'estensione dell'area boscata soggetta a trasformazione del bosco, oltre la quale vale l'obbligo della compensazione, è elevata a 2.000 (duemila) m<sup>2</sup> nel caso di:

a) opere di pubblica utilità;

b) viabilità agro-silvo-pastorale;

e a 500 (cinquecento) m<sup>2</sup> nel caso di:

c) allacciamenti tecnologici e viari agli edifici esistenti;

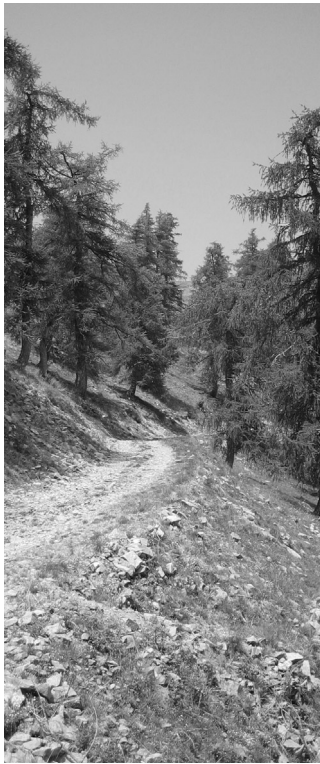
d) ampliamenti o costruzione di pertinenze di edifici esistenti, esclusivamente se finalizzati all'attività agricola e ricompresi in aree con destinazione urbanistica "E" (agricola-forestale) di cui alla L. 765/1967.

In caso di assenza di piano di indirizzo forestale, l'estensione dell'area boscata soggetta a trasformazione del bosco, oltre la quale vale l'obbligo della compensazione, è pari a 20.000 (ventimila) m<sup>2</sup>, qualora l'intervento di trasformazione del bosco sia contemporaneamente:

- finalizzato all'eliminazione della colonizzazione spontanea di specie arboree o arbustive in terreni agricoli abbandonati da non oltre 30 anni;

- finalizzato al recupero dell'uso agricolo del terreno, senza ulteriore cambio di destinazione, né realizzazione di edifici di qualsiasi tipo, per almeno 20 anni;

- ricompreso in aree con



destinazione urbanistica "E" (agricola-forestale) di cui alla l. 765/1967;

- eseguito nel territorio delle Comunità montane e dei Comuni classificati montani ai sensi della d.g.r. 10443 del 30.09.2002, oppure in comuni classificati "collina" da Istat ricadenti in aree con "elevato coefficiente di boscosità".

Si dispone che sia rilasciato un unico provvedimento amministrativo valido sia per l'autorizzazione paesaggistica che per l'autorizzazione alla trasformazione del bosco e dell'eventuale autorizzazione alla trasformazione del suolo, ove i provvedimenti siano rilasciati dal medesimo ente;

Si riducono i tempi concessi per il completamento delle istruttorie;

Criteri provvisori locali: Nelle more dell'approvazione dei piani di indirizzo forestale, gli Enti forestali possono dotarsi di criteri provvisori per regolamentare il rilascio delle autorizzazioni alla trasformazione del bosco, che integrano o dettagliano quelli elencati nel presente paragrafo 2.1, nonché per fissare criteri specifici per la realizzazione degli interventi compensativi.

Vi sono inoltre alcune modifiche che riguardano le trasformazioni temporanee del bosco e gli interventi di conservazione della biodiversità e del paesaggio riferiti al "Piano di miglioramento ambientale" previsto dall'art. 15 della l.r. 26/1993 (legge regionale sulla caccia) e altre modifiche minori.

La Dgr 3002 del 27 luglio 2006 è pubblicata sul 2° supplemento straordinario del Burl n. 34 del 24 agosto 2006.

## Notizie in breve

### Lombardia

#### Contributi per la promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli e del patrimonio enogastronomico lombardo, domande 31 ottobre 2006

Ricordiamo che entro il 31 ottobre 2006, come ogni anno, scade la presentazione delle domande di contributo per la promozione e la valorizzazione dei prodotti agricoli e del patrimonio enogastronomico lombardo.

I criteri per la concessione dei contributi per la promozione e la valorizzazione dei prodotti agricoli e del patrimonio enogastronomico lombardo, per l'anno solare 2007, riguardano:

- i soggetti che possono presentare domande di contributo,

- le modalità di presentazione delle domande,

- il campo di intervento riconosciuto dalla Regione come rilevante ed ammissibile a contributo

- la necessità di riaccorpere interventi che presentino sovrapposizioni contenutistiche, laddove i proponenti e l'area geografica di intervento coincidano.

Più precisamente:

- le domande dovranno essere compilate utilizzando la modulistica scaricabile dal sito e non saranno accolte domande compilate a mano;

- non saranno sostenuti interventi connessi alla promozione attraverso siti web, essendo già la D.G. Agricoltura impegnata con il proprio progetto Buonalombardia.it, a disposizione di tutto il comparto agroalimentare lombardo;

- l'entità del contributo non potrà essere superiore a 80.000,00 euro;

- sono previsti meccanismi di riformulazione delle domande (punto 3), laddove la Direzione lo ritenga utile e necessario;

- verranno finanziati progetti che raggiungano un punteggio di almeno 7 punti;

sono previste esclusioni temporanee da future istruttorie in taluni casi che evidenzino una scarsa capacità di programmazione e di spesa (punto 7).

Il termine ultimo di presentazione delle domande per l'anno 2007 è il 31 ottobre 2006.

La Dgr n. VII/18532 del 5 agosto 2004, che ha approvato i criteri, è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione



Lombardia n.35 del 27 agosto 2004 - III Supplemento straordinario - e revoca la Dgr 5881/2001.

#### La Cia al convegno di Gonzaga sui prezzi dei prodotti agroalimentari

Il 9 settembre scorso, nell'ambito della Fiera agroalimentare di Gonzaga (Mantova), si è svolto un convegno sul tema "Dai campi ai negozi: quanto mi costi? I meccanismi di formazione dei prezzi dei prodotti agroalimentari".

Tra i relatori, Giuliana Roncolini, responsabile dell'Ufficio produzione ortofrutticoli e sementi della Cia, che ha sottolineato come la vasta gamma di clausole contrattuali non formalizzate lungo la filiera agricola, e soprattutto ortofrutticola, continui a penalizzare i produttori rendendo opaco il meccanismo di formazione dei prezzi.

Le rilevazioni statistiche, secondo Giuliana Roncolini, vanno ulteriormente affinate attraverso una disaggregazione dei dati per unità merceologica all'interno dello stesso prodotto e, soprattutto, devono essere disponibili in tempo reale, se vogliono essere utili per evidenziare eventuali anomalie e/o logiche speculative nei diversi momenti di formazione del valore.

#### Rapporto anziani: aspettative di vita, desideri e tempo libero. L'impegno delle organizzazioni dei pensionati

Nell'ormai tradizionale convegno organizzato dalle associazioni dei pensionati agricoli alla Fiera Millenaria di Gonzaga (Mantova) quest'anno si è affrontato il tema del "Rapporto anziani: aspettative di vita, desideri, tempo libero. Prospettive per una migliore qualità della vita" che ha coinvolto aspetti sanitari, con il gerontologo. Renato Bottura e sociali del tema con i rappresentanti delle istituzioni locali. Emerge, anche da una recente indagine, che gli anziani che vivono in aree rurali hanno una percezione migliore del livello di vita che non nelle grandi città. Resta tuttavia la necessità di rafforzare e di mantenere l'offerta di servizi sociali e sanitari anche nelle zone rurali spesso svantaggiate dalla riduzione delle possibilità di cura di erogazione dei servizi indispensabili alla buona qualità della vita, come ha sottolineato Claudio Superchi, segre-

tario provinciale dell'Anp-Cia nelle sue conclusioni.

#### Monitoraggio delle autorizzazioni alla trasformazione del bosco e interventi compensativi in Lombardia - Anno 2005

Sul sito web della Dg Agricoltura ([www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it)) è disponibile la relazione che riporta i dati del monitoraggio delle autorizzazioni alla 'trasformazione del bosco' (ossia al disboscamento) rilasciate nel 2005 e dei relativi interventi compensativi prescritti (Dgls 227/2001 art. 4).

#### Elenco regionale degli operatori biologici, pubblicato l'aggiornamento

La Regione Lombardia gestisce l'elenco pubblico degli operatori dell'agricoltura biologica, come stabilito dal decreto legislativo n. 220/1995, distinti nelle diverse sezioni.

In Lombardia, l'elenco è stato istituito nel 1998 e possono accedervi coloro che effettuano notifica di attività biologica alle Province nel cui territorio è ubicata l'azienda e che sono riconosciuti idonei dagli organismi di controllo autorizzati. L'ultimo aggiornamento dell'elenco è stato approvato con Decreto n. 8378 del 19 luglio 2006, pubblicato nel Burl n. 33 - Serie Ordinaria del 14 agosto 2006.

#### Stagione di monta 2006: elenco delle stazioni di monta naturale equina e repertorio stalloni

La Direzione agricoltura ha messo a disposizione sul proprio sito ([www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it)) l'elenco delle stazioni di monta naturale equina, pubbliche e private, autorizzate nel territorio regionale.

L'autorizzazione regionale garantisce che presso queste strutture siano rispettati gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e regionale sulla riproduzione animale, e che quindi vengano fornite agli utenti le dovute garanzie di carattere zootecnico e sanitario.

E' inoltre consultabile inoltre il repertorio regionale degli stalloni operanti per la stagione di monta 2006, basato sulle informazioni annuali trasmesse dai gestori delle stazioni di monta.

L'elenco, suddiviso per razza, comprende il nome dello stallone, i dati della stazione di monta presso cui opera e le tariffe di monta.

#### Ortofrutta, concessa l'autorizzazione all'uso di boscalid e piraclostrobin

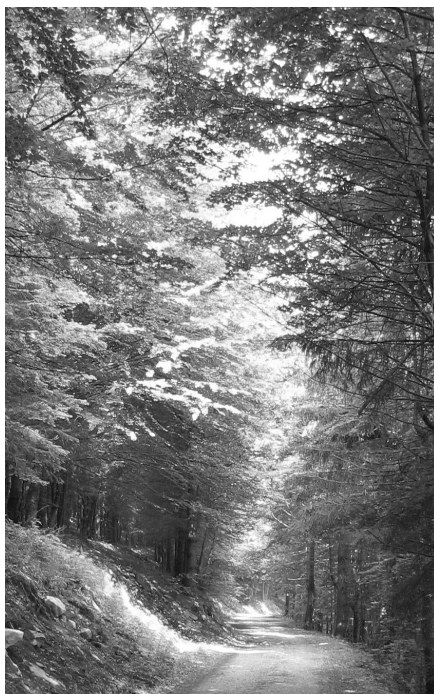
Riguardo alle norme tecniche per il Reg 2200/96 (Ocm ortofrutta), il Servizio fitosanitario regionale comunica che ha autorizzato l'uso dei fungicidi boscalid e piraclostrobin per le aziende ortofrutti-cole aderenti al Reg. CE 2200/96.

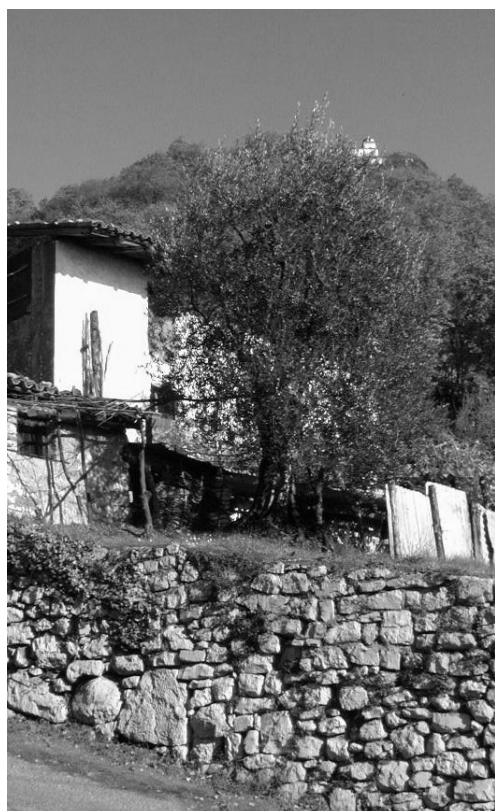
Tale deroga non vale per le aziende aderenti alla misura f del Piano di Sviluppo Rurale.

#### Italia

#### Inflazione: l'agricoltura tiene giù i prezzi, ma per i produttori s'impennano i costi

I prezzi sui campi restano in discesa,





mentre i costi per i produttori agricoli s'impennano. Così l'agricoltura contribuisce al contenimento dell'inflazione, ma vede crescere le difficoltà per le imprese che fanno i conti con una competitività in grave affanno e con un quadro del settore sempre più precario, come del resto evidenziato dal calo del 2,3 per cento del valore aggiunto nel secondo trimestre dell'anno. E' quanto sottolinea la Cia-Confederazione italiana agricoltori commentando i dati dell'Istat che confermano la stabilità (più 2,2 per cento) del trend inflattivo nel mese di agosto.

L'andamento al ribasso (meno 0,7 per cento nei primi sette mesi del 2006) dei listini all'origine dei prodotti agricoli -afferma la Cia- è ormai una costante per il settore primario. Basti pensare che lo scorso anno i prezzi alla produzione hanno registrato un calo del 4,6 per cento. Una flessione che, tuttavia, non ha trovato eguale riscontro nei vari passaggi della filiera agroalimentare. Al consumo, comunque, la percentuale d'aumento si è mantenuta in linea con l'inflazione. In agosto, rispetto all'analogo mese del 2005, si è, infatti, avuta per l'agroalimentare una crescita del 2,2 per cento. Questo significa che non si sono verificati i rincari vertiginosi che hanno contraddistinto, soprattutto nell'ortofrutta, gli ultimi tre anni. Praticamente dall'estate del 2003 in concomitanza con l'eccezionale siccità che innescò un'ondata di pure spinte speculative e di rialzi totalmente ingiustificati al dettaglio.

Al contributo determinante dell'agricoltura al contenimento dei prezzi dei prodotti agroalimentari si è, invece, contrapposta -rileva ancora la Cia- una forte lievitazione dei costi aziendali (più 1,5 per cento nel 2005), a cominciare da quelli per il carburante che nei primi sette mesi del 2006 hanno subito aumenti elevati, accrescendo le difficoltà degli imprenditori. La "bolletta petrolifera" per le imprese agricole è cresciuta di 183 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il che ha significato un ulteriore aggravio per un settore che è costretto ad operare in un contesto già alquanto difficile. A tali costi si devono, d'altra parte, aggiungere i pesanti oneri previdenziali e contributivi che i produttori sono costretti a fronteggiare. Una situazione che nell'anno passato ha determinato una diminuzione del 10,4 per cento dei redditi degli agricoltori. Questo non è che uno dei tanti problemi che oggi affliggono l'agricoltura italiana. Ecco perché -conclude la Cia- sollecitiamo una maggiore attenzione nei confronti del settore che ha l'impellente necessità di una nuova politica. Al governo chiediamo di dare massima concretezza alla concertazione che pro-

prio nella finanziaria per il 2007 deve avere il primo importante riscontro. Una manovra che deve cominciare a delineare interventi incisivi per il settore primario che non può continuare a restare in una preoccupante crisi strutturale

## Europa - Mondo

### Commercio estero: cresce l'export agroalimentare, ma siamo sempre più invasi da prodotti stranieri

L'export agroalimentare italiano riprende fiato, ma i nostri mercati sono sempre più invasi da prodotti stranieri. Ad una crescita dell'8 per cento delle esportazioni nei Paesi extra Ue, registrata a luglio scorso rispetto all'analogo periodo del 2005, ha fatto, tuttavia, riscontro un aumento del 17,1 per cento delle importazioni nella stessa area, che accentuano così il saldo negativo nel commercio estero. A sottolinearlo è la Cia-Confederazione italiana agricoltori a commento dei dati resi noti dall'Istat i primi giorni di settembre.

"Sono dati -afferma il presidente della Cia Giuseppe Politi- che confermano tutte le difficoltà e la scarsa competitività della nostra agricoltura, oberata da onerosi costi, e del nostro sistema agroalimentare che, pur registrando positivi segnali di ripresa, non riescono a contrastare efficacemente la concorrenza estera".

"Una concorrenza -aggiunge Politi- che non viene solo dai nuovi Paesi produttori ed esportatori, ma dagli stessi partner europei, ad iniziare dalla Spagna la quale, soprattutto nel settore dell'ortofrutta, ha conquistato la leadership. Non basta. Il nostro 'made in Italy' paga in maniera pesante anche gli attacchi dell'agropirateria e della contraffazione".

"Constatamo, purtroppo, che manca una vera politica della promozione commerciale all'estero. Tutte le iniziative -sottolinea Politi- si disperdono in mille rivoli e soggetti. Quindi, chiediamo al Governo l'avvio di una vera strategia per diffondere con maggiore incisività i nostri prodotti agroalimentari sui mercati esteri. Inoltre, abbiamo bisogno non solo di regole per limitare le contraffazioni, ma anche di un'azione puntuale delle amministrazioni sulle norme tecniche che spesso si traducono in ostacoli alle esportazioni. C'è anche la necessità di rafforzare la collaborazione con le agricolture dei Paesi della sponda Sud del Mediterraneo sul piano tecnologico e commerciale. La nostra proposta di individuare in ogni ambasciata italiana all'estero un responsabile agricolo può contribuire a realizzare questi obiettivi".

"Per tale motivo -evidenzia il presidente della Cia- abbiamo anche posto come priorità del negoziato Wto la protezione multilaterale delle denominazioni geografiche. Sappiamo, però, che, nella nostra proiezione internazionale, partiamo da un pesante handicap: il sistema produttivo e della distribuzione agroalimentare, a differenza dei nostri principali competitori, è sostanzialmente assente sui mercati emergenti. Mercati nei quali l'investimento diretto è la precondizione per esportare".

**I viticoltori che sono in possesso di diritti di impianto devono recarsi al Caa per la loro acquisizione informatica**



Vicepresidente dei giovani imprenditori è Luca Brunelli

## Agia, Gianfranca Pirisi è la nuova presidente nazionale

Gianfranca Pirisi è stata eletta presidente nazionale dell'Agia, Associazione giovani imprenditori agricoli promossa dalla Cia-Confederazione italiana agricoltori. L'elezione, all'unanimità, è avvenuta nel corso dell'Assemblea straordinaria dell'associazione che si è svolta l'8 settembre scorso, a Padova.

Gianfranca Pirisi subentra a Gianluca Cristoni, presidente Agia dal 2000, anno di costituzione dell'associazione. Cristoni neopresidente della Cia provinciale di Bologna è recentemente entrato a far parte della Giunta nazionale della Confederazione italiana agricoltori.

"E' un incarico difficile -ha affermato Pirisi- ma vogliamo dare all'agricoltura un elemento di giovinezza necessario per andare avanti e invecchiare".

Per quanto riguarda gli strumenti in possesso dei giovani che potrebbero accostarsi all'agricoltura, secondo Pirisi, al momento, sono pochi e andrebbero rafforzati. "La prima cosa sarebbe trovare la terra da mettere a disposizione dei giovani -continua la neo presidente- poi bisognerebbe trovare i capitali; fare ciò, per una parte è compito delle Istituzioni ma ciò che conta soprattutto è la volontà dei giovani imprenditori, elemento fondamentale per una ripresa del mondo agricolo".

Gianfranca Pirisi, nel suo intervento, ha evidenziato l'importanza per l'agricoltura del ricambio generazionale e sulla necessità di investire sull'innovazione per rendere competitiva l'agricoltura italiana.

Gianfranca Pirisi è una giovane imprenditrice agricola di Alghero, in provincia



Gianfranca Pirisi, presidente nazionale dell'Agia, durante l'assemblea di Padova dei giovani imprenditori

# UNIPOL ASSICURAZIONI

I vostri valori sono i nostri valori.

di Sassari, ha un'azienda agricola di 10 ettari con un agriturismo a Olmedo. È un'imprenditrice di ritorno, infatti, è subentrata al padre nel 2000, dopo un'esperienza decennale, nel settore del marketing industriale, maturata in Inghilterra.

Pirisi ha fatto studi linguistici in Italia (conosce cinque lingue) e ha conseguito un diploma di Marketing aziendale, presso la University of Central England a Birmingham. È entrata nell'Agia nel 2003 ed ha ricoperto ruoli nazionali nell'ambito del gruppo internazionale dell'Associazione, è attualmente la responsabile del gruppo.

La Direzione nazionale

convocata a seguire l'Assemblea ha nominato vice presidente dell'associazione Luca Brunelli, 32 anni, imprenditore Toscano produttore di Brunello di Montalcino già vice presidente dell'Agia Toscana.

All'assemblea dell'Agia è intervenuta Paola Metta, imprenditrice mantovana e vicepresidente nazionale dell'Associazione Donne in Campo, che ha sottolineato l'importanza di un più stretto e proficuo legame tra le associazioni di persone operanti nel sistema Cia. Paola Metta, a nome dell'Agia Lombardia presente con numerosi delegati e inviati, portato gli auguri dei giovani lombardi alla neoletta presidente.



UN NUOVO PATTO  
TRA AGRICOLTURA  
E SOCIETÀ'

TESSERAMENTO  
2006

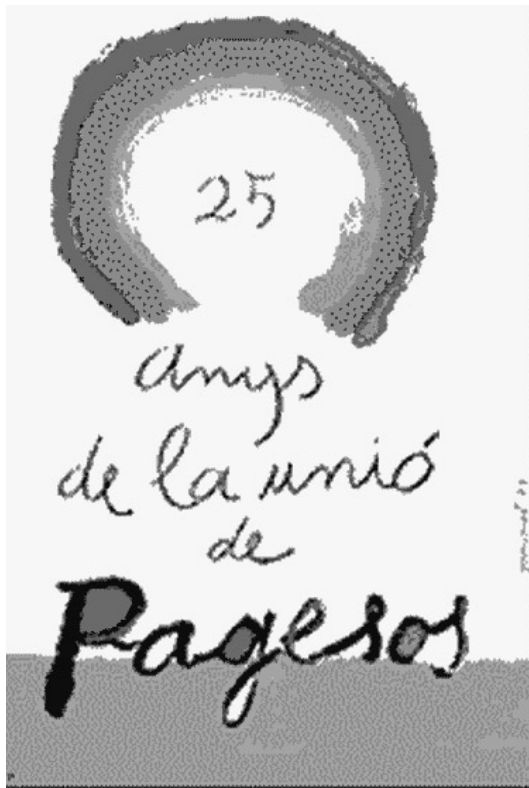
Contratto generale d'impresa e Patti territoriali tra gli innovativi strumenti di politica agraria in Catalogna

## L'agricoltura catalana sviluppa innovativi modelli di concertazione e d'intervento

Juan Caball i Subirana è il coordinatore dell'Unió de Pagesos, l'organizzazione agricola più rappresentativa della Catalogna, area tra le più importanti e sviluppate non solo in termini agricoli dell'intera Spagna. Con lui abbiamo ripercorso le tappe fondamentali del primo Congresso del Mondo rurale catalano, che si è concluso a Barcellona nel maggio scorso, e che rappresenta un interessante esempio di approccio nella ricerca di innovative politiche in campo agricolo e rurale.

Caball, lo scorso maggio si è svolto a Barcellona il primo Congresso del Mondo rurale della Catalogna, come si è arrivati a questo appuntamento e con quali obiettivi?

Quello che si è fatto in verità lo scorso maggio a Barcellona è stata la chiusura solenne del Congresso del Mondo Rurale. Un percorso che è stato realizzato precedentemente e nel corso di un anno e mezzo. L'iniziativa di convocare il Congresso è partita dal Governo autonomo catalano (la Catalogna è una Comunità autonoma che ha raggiunto un livello di autonomia simile a quello delle regioni italiane a statu-



to speciale, ndr) e ha implicato una riflessione profonda sul mondo rurale, sul suo presente e sul suo futuro, e al quale hanno partecipato tutti i gruppi professionali coinvolti nel settore, inclusa la pubblica amministrazione, non solamente nelle sue figure politiche, ossia decisionali, ma anche tecniche, vale a dire funzionari del settore agrario e rurale della Comunità autonoma, indipendentemente dai loro orientamenti politici.

L'Unió de Pagesos della

1994, 1998 e 2002) ha deciso nei suoi momenti decisionali il proprio pieno e deciso coinvolgimento nel percorso del Congresso del Mondo Rurale. Questo perché il massimo dei nostri apporti e delle nostre proposte trovasse diffusione e perché molte di queste fossero assunte totalmente, o per lo meno parzialmente, nelle conclusioni congressuali. E questo è stato così perché nel migliore dei casi le conclusioni del Congresso sarebbero state le linee maestre della futura politica rurale in Catalogna e, in qualsiasi caso, le conclusioni avrebbero costituito un riferimento obbligato per i dibattiti futuri, pertanto quante più proposte della nostra organizzazione fossero state in discussione e presenti nelle conclusioni, meglio sarebbe stato.

**Quali sono i temi più importanti emersi durante il Congresso e quali sono le linee di lavoro che il mondo rurale catalano intende mettere in pista nel prossimo futuro?**

Di fatto, in un congresso che ha toccato tutti i temi più rilevanti nel quadro dei nuovi orizzonti che si intravedono, sarebbe difficile evidenziarne uno piuttosto che un altro. In sintesi e per evidenziare l'obiettivo generico, ma largamente di rilievo del Congresso, dovremmo dire che si tratta di definire nuove forme di attività agraria

che soddisfino almeno quattro funzioni e aspetti: a) che si adattino alla domanda di produzione di alimenti della società attuale: migliore qualità, migliore salubrità, più tracciabilità; b) che siano valorizzate e, specialmente, accettate dalla società che deve fruirle/utilizzarle; c) che si integrino nella società globale in cui ogni giorno di più siamo inseriti; d) che tendano a obiettivi di sostenibilità e di valori aggiunti al di là di quelli strettamente agricoli (qualità della vita, tempo libero, articolazione territoriale, sociale e ambientale).

**Tra le principali novità presentate per lo sviluppo dell'agricoltura catalana c'è il contratto globale d'impresa e i patti territoriali. Che cosa potranno significare per il settore agricolo catalano queste misure?**

Si tratta di una nuova normativa agricola, ossia di disposizioni di legge che concretizzano e dettagliano in maniera specifica i concetti astratti, gli obiettivi che abbiamo riassunto nella domanda precedente. Si tratta di valorizzare - e pagare! - il lavoro dell'agricoltura al di là del tradizionale valore alimentare, strettamente produttivo, vendibile sul mercato: vale a dire che occorre che la società remunerati, attraverso lo Stato, i valori ambientali e territoriali che l'attività agricola apporta alla società come valori aggiunti all'esercizio dell'agricoltura, e questo attraverso una forma normata, prestabilita, quantificabile e condizionata alla realizzazione di contropartite da parte dell'agricoltore.

Oltre a ciò, questa remunerazione, insieme allo sviluppo e alla preservazione dell'attività agricola che implica questa remunerazione sociale complementare, devono essere debitamente articolati

nel complesso del territorio della Catalogna e devono corrispondere al contesto delle diverse zone agrorurali differenziate della Catalogna (periurbane, montane, di produzione zootecnica intensiva), generalmente corrispondenti alle comarcas (la comarca è una suddivisione amministrativa catalana, ndr) o a gruppi di comarcas affini. E, pertanto, devono essere oggetto di concertazione sociale e istituzionale in ogni Comarca o subterritorio e adottare modelli specifici per ogni realtà differente.

**Quale è il giudizio generale che l'Unió de Pagesos ha su questo congresso e sulle sue conclusioni?**

In generale chiediamo che lo sforzo propositivo e di concertazione del Congresso sia utile, ossia che venga applicato. Questo in buona misura significa anche concretizzare interventi di politica agraria e rurale e, da una parte, uno sforzo nell'apporto di risorse finanziarie, e, dall'altra, di concertazione di nuove misure da adottare.

**La Catalogna e la Lombardia rappresentano due dei quattro "motori d'Europa": elevato sviluppo economico e sociale, grandi aree urbane, infrastrutture. Che funzione può avere l'agricoltura nelle nostre aree?**

Un'agricoltura e una zootecnia che forniscano alimenti di qualità (anche se dobbiamo importare parte di quanto si consuma nella nostra regione), valori ambientali e l'articolazione territoriale sono imprescindibili per vivere in una società sana, democratica e con alta qualità di vita. Senza attività agricola questo non è possibile. Siamo il termometro che misura la civiltà, la qualità di vita "vitale" - biologica e culturale - della nostra società. Siamo una piccola parte della società in senso strettamente economico, che è decisamente maggiore in termini di agroindustria, tuttavia siamo una parte assolutamente strategica in termini di sopravvivenza vitale e culturale della nostra società e civiltà, all'interno di una millenaria tradizione mediterranea. (intervista e traduzione di Diego Balduzzi)

**Ogm: controlli Ue più severi per bloccare le importazioni di riso contaminato**

Davanti alla presenza di riso Ogm proveniente dalla Cina occorre rafforzare i controlli alla frontiera europea, bloccando così ogni importazione di prodotti contaminati. E' quanto sostiene la Cia - Confederazione italiana agricoltori in riferimento alla notizia della scoperta di partite di riso cinese vendute in Francia, Germania e Gran Bretagna (che fa seguito al sequestro del riso Ogm Usa in Europa) sottolineando che vanno prese tutte le misure necessarie per tutelare i consumatori. La Cia, nel ricordare che l'Italia non importa direttamente riso dalla Cina, si dice concorde con la Commissione europea che ha sottolineato la necessità di controlli più rigidi e di maggiore attenzione da parte degli importatori europei. Nello stesso tempo, comunque, la Cia esprime stupore per il fatto che la notizia sul riso cinese Ogm sia stata diffusa da organizzazioni ecologiste e non dalle competenti autorità.

La Cia ribadisce che sugli organismi geneticamente modificati bisogna fare la massima chiarezza e trasparenza. Vanno posti punti fermi e irrinunciabili, che sono la sicurezza alimentare e il principio di precauzione, la tutela dei consumatori e dei produttori agricoli, la salvaguardia e valorizzazione dell'agricoltura italiana diversificata e saldamente legata alla storia, alla cultura, alle tradizioni delle nostre variegate realtà rurali, la qualità e la difesa delle nostre sementi e colture produttive; certezze per gli agricoltori.

Nel rilevare che all'agricoltura italiana gli Ogm non servono, la Cia si dichiara fermamente convinta che di fronte a situazioni del genere la presenza di un'Agenzia nazionale per la sicurezza alimentare sarebbe stata determinante. Ecco, dunque, l'esigenza di una sua costituzione in tempi rapidi. Essa deve rappresentare un chiaro punto di riferimento per contrastare le emergenze e qualsiasi tipo di truffa e di sofisticazione a tavola, con il pieno rispetto della tracciabilità dei prodotti.

BAM per  
Agricoltura

### Finanziamo l'Agricoltura

... è il nostro mestiere da oltre un secolo!



Mutuo Verde

Finanziamenti  
fino a 30 anni

Agri Conto

Pronto Macchine

Conto Latte

Pronto Quote Latte

Pronto P.A.C.

Agri Prestito

AgriImport

299 filiali in 19 province  
Informazioni presso tutte le nostre filiali

BAM Banca Agricola  
Mantovana

GRUPPOMPS

Numero Verde 800-012193

Tel. 0376 312257 - www.bam.it - E-mail: sviluppo.credito.agroalimentare@bam.it



Joan Caball Subirana, coordinatore dell'Unió de Pagesos

